

SPORT

CESENA	1
COMO	0

CESENA: Rossi 6, Calcaterra 5,5, Limido 5,5; Bordin 6,5, Gelain 6, Jozic 6,5, Chti 6, Piraccini 6,5, Agostini 6, Masolini 5,5 (46' Aselli 6), Traini 6 (12 Albioni, 13 Scucuggia, 14 Del Bianco, 16 Chienco)

COMO: Savarini 6, Annoni 6, Colantuono 6, Centi 6, Maccoppi 6, Lorenzi 6 (62' Notarstefano), Todesco 5, Invernizzi 6 (81' Giunta), Corneliusson 5,5, Milton 6,5, Simone 6 (12 Adami, 14 Blondo, 15 Archimede)

ARBITRO: Lanese di Messina 5,5

NOTE: 78' Agostini.

NOTE: angoli 6 a 3 per il Cesena. Espulsi Calcaterra e Todesco. Ammoniti Limido e Bordin. Spettatori circa 18 mila dei quali 10.290 paganti e 4763 abbonati per un incasso complessivo di 231.693.470 lire.



Bigon

FIorentina	0
BOlogna	0

FIorentina: Landucci 6, Bosco 6 (61' Pellegrini 6), Carobbi 5; Dunga 6,5, Battistini 6,5, Pin 6,5, Mattei 6, Cucchi 6, Borgonovo 5,5, Baggio 6, Di Chiara 6 (12 Pellicano, 13 Calisti, 14 Salvatore, 16 Pruzzo)

BOlogna: Cusin 7 (54 Sorrentino 6,5); Luppi s.v. (28' Monza 5), Villa 6,5; Pecci 6,5, De Marchi 6, Bonetti 6, Poli 6, Stringara 6, Rubio 5, Bonni 6,5, Alessio 6, (14 De Mol, 15 Giannelli, 16 Marronaro)

ARBITRO: Amendola di Messina 6

NOTE: angoli 10 a 2 per la Fiorentina. Espulsi Carobbi e Monza. Ammoniti Pecci, Villa, Alessio. Spettatori paganti 23.090, di cui 10.590 abbonati, per un incasso di 594 milioni 440 mila. Giornata di sole, temperatura estiva, terreno soffice.



Manfredi

MILAN	6
ASCOLI	1

MILAN: Pinato 6, Tassotti 6,5, Musi 6,5 (71' Bianchi 6,5); Colombo 6,5, Costacurta 6, Barresi 7, Lanfignotti 6, Rijkaard 7, Van Basten 8, Evani 7, Mannari 6,5 (71' Cappellini s.v.), (12 Galli, 14 Viviani, 15 Albertini)

ASCOLI: Pazzagli 5; Destro 4, Rodia 4 (67' Benetti 5); Dell'Oglio 5, Fontolan 5, Ariani 4 (46' Agostini); Carillo 5, Aloisi 5, Giordano 5,5, Giovannelli 5, Casagrande 6 (12 Bocchino, 14 Gori, 15 Bongiani, 16 Agostini)

ARBITRO: Baldas di Trieste 6

NOTE: 12' Evani, 16', 24' e 68' Van Basten, 75' Casagrande, 89' autorete Benetti.

NOTE: angoli 10 a 0 per il Milan. Giornata di sole. Terreno in perfette condizioni. 69.255 spettatori di cui 66.000 abbonati per un incasso totale di 1.446.267.000 lire.

Una domenica con il cuore in gola

CESENA-COMO

La squadra romagnola batte un Como per nulla rassegnato e «conquista» la serie A



Il gol del Cesena siglato da Agostini

Alla fine «Ago» cuce i punti della salvezza

DALL'INVIATO
FRANCO VANNINI

Bordin atterrato in area

CESENA. La salvezza e la posizione di Bigon ecco i due temi proposti da una partita fra Cesena e Como argida, e a tratti anche cattiva (due gli espulsi). Di certo diversa da quel che si pensava potesse essere. Perché? Perché il Como ha interpretato l'impegno co- grinta e, specie nel primo tempo, finito 0-0, ha creato più di un problema alla formazione romagnola tradita forse dalla disperata volontà di voler agguantare ad ogni costo la vittoria. Ma alla fine la grinta del Cesena ha cavato fuori il gol dello «stonco» successo. E vedi cosa a proporzioni è stato Bordin, uno dei migliori di questa squadra per tutto il campionato. A realizzarlo era poi quell'Agostini che di gol ne ha segnati la bellezza di 11 in questa stagione, in una compagine che complessivamente ne ha realizzati 24; dunque «Ago» da solo ne ha messi dentro quasi la metà.

Primo argomento all'ordine del giorno è stato dunque archiviato splendidamente dai romagnoli sorretti da un pubblico eccezionale. Ma nel più bello della festa ecco arrivare una mezza doccia scozzese.

La partita è finita da oltre un quarto d'ora dallo spogliatoio esce Albertino Bigon e si avvia in sala stampa per brindare all'obiettivo centrato. Si parla della partita, della prova generosa di tutti i ragazzi e dell'incanto del pubbli-

co. Poi un cronista chiede a Bigon adesso bisogna programmare il futuro con lei i calci sono ancora alzati, quando il buon Albertino vien fuori, dopo una pausa neces sana per trovare l'espressione giusta, con queste parole: «Il mio futuro? Lo devo discutere con i dirigenti. Su questo argomento non parlo». Si insiste a chiedergli allora vuol dire che lei va al Napoli. Pronto n sposta del tecnico «Insisto, di questa vicenda non ne voglio parlare».

Chi vuole intendere inten da Bigon ha il contratto con il Cesena per un'altra stagione ma c'è una clausola, o meglio una specie di patto d'onore tra l'allenatore e il presidente Lugaresi che prevede nel ca-

Pari e poco gioco al Comunale «Domenica dovremmo scioperare contro il teppismo»

FIorentina-BOlogna



Di Chiara in azione tra tre bolognesi

Novanta minuti pieni di tristezza

LORIS CIULLINI

Dunga sempre in cattedra

FIRENZE. Quando succedono fatti incesciosi come quelli avvenuti alla penultima partita, durante e dopo la partita, fra bande di teppisti, commentare una partita, anche se importante per la posta in palio, resta molto difficile. Tanto più per chi scrive che è stato testimone dell'aggressione, a 50 metri dallo stadio di un socio di maggioranza della Fiorentina, Niccolò Pontello, che era in compagnia della moglie e dei giovani figli. Gli aggressori sono stati un gruppo di tifosi viola, ma anche se fossero stati del Bologna non sarebbe cambiato niente. Quando abbiamo visto l'aggressione siamo tornati indietro di mezzo secolo, quando gruppi di fascisti aggredivano i passanti che si erano dimenticati di fare il saluto romano oppure non erano andati a fare il premlite. Le facce di coloro che hanno lanciato molotov contro il treno proveniente da Bologna, di quelli che hanno aggredito Pontello e quelle dei tifosi bolognesi che hanno tentato di invadere il campo e che prima della partita hanno sfasciato auto e infranto vetri delle finestre si rassomigliavano. Erano cani che di bile, di rabbia. Il loro intento non era quello di andare a godersi uno spettacolo di calcio ma di dare sfogo a degli istinti di violenza.

Per tutti questi motivi noi, come la maggioranza di coloro che si sono dati convegno al Comunale, non abbiamo

gustato lo spettacolo che, tutto sommato, specialmente nella prima parte è stato interessante. Da una parte una Fiorentina che cercava attraverso varie giocate, di raggiungere la vittoria, che sarebbe stata la qualificazione certa alla Coppa Uefa, dall'altra una Bologna che faceva di tutto per strappare il punto per la matematica salvezza. Il pensiero degli oltre ventimila del Comunale era rivolto a quel giovane che rischia la morte e a coloro che sono rimasti feriti. La notizia del lancio di una bomba molotov dentro un treno proveniente da Bologna e dei fatti registrati dopo, lungo le strade che portano allo stadio, si era propagata. I commenti, all'unanimità so-

Pur senza sei titolari i campioni d'Europa bombardano Pazzagli, portiere neorosso



Il primo gol di Van Basten

Van Basten si diverte al tiro al bersaglio

DARIO CECCARELLI

E Casagrande tiene la bandiera

MILANO. Pompeggio da cani, quello di ieri, per l'Ascoli. Cinque gol sul groppone, un martellamento continuo per 90 minuti, un supplizio di pallonetti, azioni in verticale, passaggi quasi irreali, un da ogni posizione. Il Milan infatti nonostante il clima da saldi estivi e l'assenza di sei titolari (Maldini, Donadoni, Ancelotti, Gullit, Filippo Galli e Giovanni Galli) è partito fin dal primo minuto in quarta come se avesse di fronte il Real Madrid o la Steaua. E l'Ascoli, che come note ha ambizioni meno europee ed è già tanto se riuscirà a salvar la girata rimanendo in serie A, si è trovato subito a far la parte del povero sparring partner che meno lividi si porta a casa e meglio è. Niente, non c'è stata partita. I rossoneri, guidati da un Van Basten, scusateci l'enfasi, semplicemente strepitoso, hanno sempre fatto quello che volevano il marcatore di Van Basten era Destro (inteso come cognome) e sinceramente mai e poi mai avremmo voluto essere nei suoi panni. L'olandese infatti, oltre a segnare tre gol ha mandato letteralmente in delirio i supporter rossoneri con una serie infinita di dribbling passaggi, stop volanti e altre invenzioni tecniche che nel nostro campionato sono oramai merce rara da vedere.

L'Ascoli, incassato il primo ko al 12' (Evani), si è sciolto

come un ghisceolo. Travolto dall'aggressività degli uomini di Sacchi, si è acquartierato alla bene e meglio nella sua metà campo sperando che l'incubo terminasse il più rapidamente possibile. Sfortunata sua, il Milan non si è mai impetito ed è andato avanti, minuto dopo minuto, a macinare un'azione dietro l'altra. Andrea Pazzagli, acquistato dal Milan per l'anno prossimo come secondo portiere più velluto di così non poteva essere. Poveretto, non fa più a discorsi tecnici sulla partita di ieri non hanno alcun senso. Più o meno con tutto il rispetto per l'Ascoli, sembrava di assistere a un match tra marziani del pallone e la rappresentativa degli scapoli di Brughella. A un certo punto, vista la continua pressione, era perfino diventato superfluo prendere nota dell'azione del Milan.

Contentissimi, naturalmente, i tifosi che, ruchi dalla felicità, hanno ininterrottamente festeggiato il Milan per 90 minuti. Al termine i giocatori rossoneri hanno compiuto un giro del campo per salutare i tifosi. La Coppa dei Campioni però è rimasta in sede Berlusconi ha preferito evitare la cerimonia prevista «in segno di lutto» per la recente morte del giovane tifoso della Roma. Quanto all'Ascoli, adesso deve tirarsi un secchio d'acqua fredda e tenersi sveglio per il match con la Lazio.

Presidente Lugaresi «La squadra avrà un premio di due miliardi»

DAL NOSTRO INVIATO

CESENA. Prima di esplodere dalla gioia per la raggiunta salvezza in casa cesenate si fanno tutti i calcoli necessari. Pure il presidente Lugaresi, visibilmente emozionato, dice: «Questa salvezza è stato esemplare, ma non solo oggi, bensì nel corso dell'intera stagione. Il Cesena ha guadagnato qualche punto proprio grazie all'apporto della sua gente generosa, sempre presente. Davvero ammirevole e lo voglio pubblicamente ringraziare». 2) Lo spogliatoio è stato compatto in ogni situazione e in ogni frangente. Anche nei momenti più delicati questa omogeneità è stata la premessa per una pronta ripresa. 3) Bigon è stato indubbiamente un abile maestro.

Poi il presidente bianconero conferma una cifra niente male i giocatori bianconeri si divideranno come premio salvezza 2 miliardi.

Viene poi rivolta la domanda e Bigon? Risposta di Lugaresi: «Bigon è una persona seria, e ha il contratto ancora per un anno, ma se dovesse arrivare la richiesta di un grosso club».

Napoli aspetta? □ F.V.

L'allenatore Pereni «Siamo una società seria e l'abbiamo dimostrato...»

DAL NOSTRO INVIATO

CESENA. Il pubblico cesenate che si aspettava di vedere all'opera in questa importante giornata un Como dimesso rassegnato è rimasto stupefatto nel vedere invece una formazione decisa e impegnatissima.

Alla fine l'allenatore Pereni ha voluto sottolineare «Il Como è una società seria ha una tradizione noi abbiamo rispettato il copione come si conveniva dimostrando in tutto e per tutto grande professionalità. Peccato aver perso questo confronto che ci siamo trovati a condurre anche con un uomo in più dopo l'espulsione di Calcaterra. Ecco a quel punto non abbiamo saputo approfittarne. Ma per il resto devo elogiarla tutta la squadra».

Anche Milton sottolinea la prestazione dei suoi compagni e dice che il risultato è un tanto bugiardo perché ha vinto chi ha tirato ben poco in porta. Poi si sofferma sulla sua posizione: «dice che potrebbe anche restare col Como in B a poi si rifugia in una frangente che lascia intendere ben altro e cioè che deve parlare prima coi suoi dirigenti».

□ F.V.

Eriksson «Troppi incidenti, i risultati non contano più»

FIRENZE. Ha cominciato Eriksson col taparsi la bocca «In un momento tanto triste - ha detto - non vale la pena di parlare né della partita né del risultato in campo. Scusatemi ma non ci sono parole per commentare quello che è successo. Di questi incidenti noi siamo venuti a conoscenza solo al termine del match».

Ad un certo punto un cronista gli ha chiesto se lasciava volentieri questo nostro calcio che purtroppo dà un morio alla settimana o quale? Il tecnico della Fiorentina ha scosso la testa e non ha voluto rispondere. Ma il suo cenno col capo è stato significativo.

E Dunga per parte sua «La Fiorentina sempre all'inseguimento della Coppa Uefa? Ce la giocheremo domenica a Milano. Tutto è ancora possibile. Ma sinceramente come si fa a parlare di calcio in queste condizioni?».

Di Chiara sul suo lino finito contro la traversa con deviazione di Cusin «Avevo visto quel mio tentativo coronato dal gol invece niente. È stato il forse che abbiamo quasi compromesso il nostro ingresso in zona Uefa. Comunque aspettiamo il finale di San Siro prima di arrenderci».

□ Er Ben

Pecci «Basta violenza! Così non si può continuare»

FIRENZE. La salvezza del Bologna è in una trasferta triste purtroppo. Capitan Pecci è stato chiaro «È il caso - ha detto - di fermare il campionato nella prossima stagione alle prime avvisaglie di violenza. Bisogna fare qualcosa così non può continuare. Se siamo salvi davvero come sento dire sono il primo ovaemente a gioire».

Peccato che in un momento di contentezza simile si sia dovuto toccare un simile tasto Manfredi associandosi al dolore espresso dal suo capitano e da tutta la squadra. Ha trovato la forza di dire «La salvezza se davvero è matematica vale quanto l'altra vittoria ottenuta in serie B. Sono orgoglioso di questi miei uomini, talvolta bistrattati da certa stampa».

E Bonini «Ho vinto molto con la Juventus ma una gioia così non l'avevo forse mai provata». Corroni «Intendo pure lui a seguire i compagni fatti dagli esperti ha proseguito «Mertavamo di armare in porto. Non voglio parlare né di Geovani né di altri in un momento del genere. Ringrazio Manfredi, la squadra per intero e tutto il nostro pubblico». Dopo di che il presidente rossoblu insieme a Righetti capo dei viola si recato agli ospedali di Careggi e di Santa Maria Nuova a far visita ai feriti del treno bombardato».

□ Er Ben

Spogliatoi vip Berlusconi va in sollucchero e «sviolina»

MILANO. Cinque gol, grande spettacolo, tifosi in delirio. Per Silvio Berlusconi questo è il non plus ultra calcistico. Al termine della partita, attorniato dai cronisti, commenta così il match «Una festa bellissima come la partita. Il Milan in questa giornata ha coronato perfettamente la sua grande stagione. Volete un titolo? - gioisce Berlusconi in questa sua nuova veste di praticante giornalista - Tutti i salmi finiscono in gloria mi sembra adatto. Comunque vorrei far notare che cominciano ad essere troppe le squadre che, contro di noi, fanno figure modeste. Non credo proprio che sia una coincidenza».

«Van Basten - ha proseguito - ha fatto delle cose deliziose. In quanto alla questione di Giovanni Galli, devo dire che non c'è nessun caso. Una grande squadra deve abituarsi ad avvicinare i suoi giocatori. Un fatto normale e necessario. Pazzagli? Ha fatto delle buone parate certo in una partita così è difficile valutarlo. Comunque è un buon portiere, e non è detto che giocherà come riserva».

□ Da Ce

Curva ultrà Uno striscione inquietante e intoccabile

MILANO. «Tre ragazzi in galera senza prove, ma la stampa ha già emesso il suo verdetto. Lo striscione, lunghissimo e inquietante (e non lo diciamo per difendere la categoria) campeggiava con grande evidenza nella curva degli ultrà milanesi. Si riferiva ai tre ragazzi arrestati (domani comincia il processo) per la morte del giovane tifoso romano Antonio Di Falco. Lo striscione è rimasto ben visibile per tutta la partita senza che nessuno intervenisse a toglierlo».

«Sono problemi di ordine pubblico - ha commentato Berlusconi - del resto non si può pretendere che gli stadi siano delle isole felici. La violenza è congenita alla società e negli stadi che contengono migliaia di persone si riproduce per forza».

Dopo aver fatto, senza che gli fosse richiesto, l'avvocato difensore del calcio, Berlusconi ha poi proseguito «In segno di lutto per la morte di Antonio Di Falco abbiamo sospeso la cerimonia di festeggiamento per la Coppa dei Campioni. Non mi sembrava di buon gusto. Oltre allo striscione gli ultrà rossoneri hanno diffuso un volantino (dello stesso tenore dello striscione) che è stato poi sequestrato dalla polizia».

□ Da Ce